



Ancelotti festeggia i 27 punti, record per il Milan

0. Le vittorie della neopromossa Ancona (sempre ko in 3 precedenti con la Samp in A) e del Perugia, che non vince da 16 gare.
1. Prima sconfitta stagionale della Juve. I bianconeri non perdono in casa dal 15 dicembre scorso (1-2 con la Lazio) e al Delle Alpi con l'Inter dal 21 marzo '93 (2-0, gol di Sosa e Shalimov). Il 1° gol di Montero con la maglia della Juve coincide con la 1ª rete subita dall'Inter di Zaccheroni.
2. Le squadre imbattute, Milan e Roma, entrambe con 4 reti al passivo (miglior difesa).
3. Le vittorie di Zaccheroni in casa della Juve. I precedenti, oltre alla sfida di sabato: 13 aprile '97 Juventus-Udinese 0-3; 9 maggio '99 Juventus-Milan 0-2.
4. Le vittorie di Ancelotti (mai così bene all'11° di campionato) in 8 sfide contro Malesani. L'attuale tecnico del Modena contro il Milan non ha mai paraggiato: 6 vittorie e altrettanti ko. Per la Lazio partenza al rallentatore: 5 punti in meno dello scorso anno.
5. 1 punto in meno del Chievo rispetto al 2002-03 e primo all'Inter.
6. Le vittorie nelle ultime 8 sfide casalinghe della Roma con il Lecce (per i giallorossi il 20 aprile '86 la sconfitta 3-2 regalò lo scudetto alla Juve del Trapattoni).
12. I gol del capocannoniere Shevchenko (Milan). Da quando la vittoria vale 3 punti soltanto Batistuta

I numeri della serie A

MASSIMO FIANDRINO

Zaccheroni è

in media scudetto

Ancona e Perugia

a zero vittorie

Il crollo del Bologna

ha segnato di più nelle 11 gare iniziali (13 reti nei 1994-95). Per Sheva è la 5ª doppietta stagionale e il gol n. 104 con la maglia del Milan (Nordhal 221, Rivera 164, Altarini 161, Boffi 136, Van Basten 124 e Santagostino 106). Sono 12 anche i punti in meno del Bologna rispetto allo scorso anno.
13. I punti dell'Inter con Zaccheroni, che ha vinto le ultime 4 gare. Con il nuovo tecnico i nerazzurri hanno conquistato gli stessi punti della Roma, contro gli 11 del Milan e 10 di Juventus, Parma e Sampdoria.
25. I gol di Vryzas, miglior bomber di sempre del Perugia in A. Superato Bagni a quota 24.
27. I punti del Milan, record per i rossoneri (con i tre punti a vittoria, Capello nel 1992-93 ne avrebbe ottenuti 29). Nel 2000-01 la Roma ne conquistò 28.
35. Le gare consecutive a rete della Juve in casa. E' dei bianconeri il migliore attacco (26 reti).
83. I gol di Toti in campionato. I giallorossi più prolifici: Frizzo (106) e Amadei (85).
773. 3 minuti dell'imbattibilità di Pelizzoli. Il portiere della Roma è capitolo sul gol di Chevanton. Prima meglio di lui solo Seba Rossi con 929 minuti nel 1993-94. Zoff con 903 minuti nel 1972-73. Da Pozzo (Genoa) con 791 minuti nel 1983-84.
1000. Le panchine di Mazzone tra serie A, B e C. Il bilancio: 340 vittorie, 359 pareggi e 301 sconfitte.



Con Zaccheroni l'Inter ha vinto 4 gare su 5

I ROSSONERI NON FALLISCONO L'OCCASIONE DI SUPERARE LA JUVE

Shevchenko show Milan al comando

Un'altra doppietta dell'ucraino, a quota 12 reti in 11 partite. Decisivi i lanci di Pirlo e Rui Costa, ancora in ombra Inzaghi. Il Modena recrimina su due errori di Kamara davanti a Dida

Marco Anselotti
invitato a MILANO

Per spiegare la crisi che aveva colto Andriy Shevchenko negli ultimi due anni, qualcuno, anche ai piani alti del Milan e del governo, aveva tirato in ballo la bellissima modella americana di cui si era innamorato e qualche altro la difficile convivenza in campo con Pippo Inzaghi. Era abulico, svagato, triste. Una settimana si era in vacanza e qualche giorno che avrebbe lasciato il Milan per risolvere i propri problemi. Il Real Madrid lo tentava.

La notevole sventolona c'è ancora nella vita dell'ucraino e Inzaghi pure, ma probabilmente non erano loro le cause della depressione superata alla garbaldina dopo il rigore che decise a Manchester l'ultima Champions League. Altri due suoi gol ieri, con il Modena, hanno dato al Milan il primato in classifica quattro giorni dopo la rete di Amsterdam che lo ha levato dagli impacci in Coppa. Sheva è tornato con la prepotenza delle prime stagioni italiane. E sempre più leader tra i cannonieri: con 12 gol in 11 partite, insegue il record di Angelillo, se non fosse che ogni qual volta lo si ricorda, immediatamente chi prova a batterlo si inceppa. Gioca, si muove veloce, le due reti al Modena sono state l'esaltazione di un rapsodino dalla progressione formidabile e dal controllo perfetto. Sheva ha ritmato l'attacco di chi punta in alto. Il povero Inzaghi, che l'aveva sbattuto in un angolo tenendo come un ragazzino il conto minuzioso di tutti i propri gol, è pagato con la stessa moneta: Andriy segna ovunque, mentre lui è fermo in campo per 510 minuti e, quel che è peggio, i compagni cercano l'ucraino più a lui, che non è in forma e fatica a smarcarsi. Shevchenko lo ignora. Ieri ha cercato il tiro da 25 metri quando avrebbe potuto appoggiare il passaggio sul Pippo liberissimo e neppure in fuorigioco. A Inzaghi tocca abbozzare finché l'altro va forte. Non protesta, ha persino abbracciato il compagno dopo i gol. Però al prossimo che racconterà di un rapporto idilliaco bisognerà assegnare il premio Omero, non per la qualità della scrittura ma per la cecità.

Ancelotti può fregarsene, al momento, di una rivalità già vista alla Juve tra Inzaghi e Del Piero. Sheva infatti annusa ogni spazio buono senza aspettare che la manna gli piova dal cielo, sebbene i due lanci diritti di Pirlo e Rui Costa che lo hanno indirizzato in porta assomigliassero a una benedizione divina. Con una difesa nella tradizione del Carletto, che subisce sempre pochissimi gol, e con le incursioni del suo bandito della steppa (Ghali) e salto in cima alla classifica e guarda con ottimismo al futuro. Nelle ultime settimane ha recuperato uomini importanti come Ambrosini e soprattutto Rui Costa, che ha ripetuto la prestazione di Chievo: il portoghese ha capito che per arginare la concorrenza di Kakà non serve lamentarsi ma sciorinare la classe.

Il Modena non è stato imbellè. Aveva una punta mortale appena la metà di Shevchenko staremò

a raccontarvi un'altra partita. Ma Amoroso finirà la carriera riempiendo di non aver sfruttato l'abbondante classe che gli ha dato madre Natura e Kamara, molto più vivace di quanto si parviaggia: 6 vittorie e altrettanti ko. Per la Lazio partenza al rallentatore: 5 punti in meno dello scorso anno.

Si capiva che il Milan avrebbe colpito. Il Modena non si poteva salvare tenendo semplicemente il campo con un buon frangente. Con un po' di attenzione gli emiliani avrebbero tuttavia evitato di farsi infilare allo spiedo dal lancio di 30 metri di Pirlo al 24': difensori saltati dalla traiettoria, controllo con il petto di Sheva a tocco in contropiede per stupire Ballotta, allorché tra l'Avversario e la porta, insomma preso nel bel mezzo del guado. Il Milan si rasserena, rispetto all'anno scorso sembra più sicuro, ai limiti dell'indulgenza. A parte Seedorf, il centrocampista controllava il gioco, il Modena era pericoloso per le sgroppate di Kamara e Vignaroli ma non succedeva niente di importante. Nella ripresa, gli emiliani avevano ancora un'occasione al 7° sul cross dal fondo di Campedelli, lasciato libero da Pancaro. Era l'ultima possibilità di acchiappare il Milan per la coda. Quando al 23' Rui Costa raccoglieva la deviazione di testa di Cavaliere, Shevchenko nel corridoio giusto il destino era colato. Inzaghi aveva ancora un'occasione al 31' a tu per tu con Ballotta. Cadeva nel dribblare il portiere.

MILANO (4-3-1-2) **2**
MODENA (5-2-3) **0**

Dida 6,5; Cafu 6 (40' pt. Sime); Nesta 6,5; Maldini 6,5; Pancaro 6; Pirlo 7; Ambrosini 6,5; Seedorf 5,5 (9' st); Gattuso 6,5; Rui Costa 7 (33' st); Kakà svl.; Shevchenko 7,5; Inzaghi 6. All.: Ancelotti 7.

Arbitro: Messina 6,5
Reti: per 24 Shevchenko; 23' Shevchenko.
Ammoniti: Cavaliere.
Spettatori: paganti 10.431, incasso di 213.372,50 €; abbonati 49.146, quota abbonati 796.455,18 €.

Nino Sormani

Settimana ricca per il Milan: mercoledì la qualificazione agli ottavi di Champions League, ieri la testa della classifica. Merito principale di Andriy Shevchenko, autore della rete del successo di Amsterdam e della doppietta di ieri, quinta stagionale. «Un momento di forma straordinaria - riconosce l'ucraino - tutto mi riesce facile grazie al contributo dei compagni. Soprattutto di Pirlo e Rui



Andriy Shevchenko ha rifilato al Modena la quinta doppietta stagionale e consolida la leadership tra i cannonieri

Il bomber: «Mi riesce tutto facile»

Ancelotti: siamo in testa per merito nostro, non dell'Inter

Costa, che mi hanno servito due palloni perfetti. Il Milan è migliorato rispetto alla scorsa stagione, quando facevamo fatica a superare le panchine. Abbiamo imparato a mantenere la giusta concentrazione in ogni gara. I tre punti sono importanti in vista degli impegni che ci aspettano prima della trasferta giapponese per la Coppa Intercontinentale. Se andiamo avanti così possiamo davvero dare una svolta decisiva alla stagione. Sheva consola e ricarica Pippo Inzaghi: «Gli manca solo il gol, ma è

normale che faccia fatica dopo un infortunio muscolare. Comunque sta crescendo e presto tornerà a segnare». Carlo Ancelotti tira un sospiro di sollievo: «Temevo molto questa gara. L'anno scorso, superato il primo turno di Champions, perdemmo con il Chievo. Sono fiducioso perché abbiamo trovato continuità di rendimento. In testa grazie all'Inter? L'Inter ha fatto il suo dovere, ma i 27 punti li ha conquistati il Milan. Con tanti complimenti a Shevchenko che attraverso

un momento di forma straordinaria, e nessuna preoccupazione per Cafu, sostituito un via precauzionale per un colpo alla schiena. Sorride pure Galliani: «Godiamoci il momento senza abbassare la guardia. Abbiamo mostrato umiltà e concentrazione: il Milan deve proseguire così per ottenere gli obiettivi prefissati». Il vicepresidente conferma la partenza di Rivaldo: «Il suo sostituto tra i 25 iscritti alla Champions League sarà Ignazio Abate, un centrocampista di 17 anni di grande qualità». Su padre Beniamino è stato portiere anche dell'Inter negli Anni Novanta e ora è allenatore delle giovanili milanesi. La sconfitta non amareggia Malesani: «Abbiamo tenuto testa al Milan. Ci è mancato il gol, sul piano del gioco abbiamo creato vari problemi ai nostri avversari».

Tele kommando

GIGI GARANZINI
Grazie
a Bizzotto
la domenica
termina
alle 20,30

SEMERA impossibile in tempi ininterrottati talk-show e di plateali incontinenze verbali. Eppure si può. Grazie a una formula antica, e alla conduzione tutta competenza e sobrietà di Stefano Bizzotto, si può condensare l'intera domenica sportiva in 28 minuti di Domenica Sport. Accade su Rai 2, alle 20. Senza ospiti accatostati a forza, senza mani né ballerine, senza tette più o meno in libertà. Al posto dell'aria fritta, delle finte risse verbali, di opinioni spesso risibili enunciata con l'aria grave della sentenza, parlano finalmente le immagini: è il conduttore, anziché ammicciare, risparmiarsi persino sugli aggettivi. È la tv di una volta, quella che documentava i fatti e ciascuno si facesse l'opinione che gli pareva. È una buona ragione in più, quando c'è il posticipo e di scarse appalti, per chiedere l'overdose domenicale senza rovinare la serata.

Cadute i filoni pomeridiani. La conduzione della Juve con il doppio soprappeso che ne è derivato e gli arbitri stranieri prossimi venturi. Grande fair-play in entrambi i casi. Sia Sky che Stadio Sport hanno puntato sulla nuova coppia, parlando finalmente le immagini: è il conduttore, anziché ammicciare, risparmiarsi persino sugli aggettivi. È la tv di una volta, quella che documentava i fatti e ciascuno si facesse l'opinione che gli pareva. È una buona ragione in più, quando c'è il posticipo e di scarse appalti, per chiedere l'overdose domenicale senza rovinare la serata.

Due i filoni pomeridiani. La conduzione della Juve con il doppio soprappeso che ne è derivato e gli arbitri stranieri prossimi venturi. Grande fair-play in entrambi i casi. Sia Sky che Stadio Sport hanno puntato sulla nuova coppia, parlando finalmente le immagini: è il conduttore, anziché ammicciare, risparmiarsi persino sugli aggettivi. È la tv di una volta, quella che documentava i fatti e ciascuno si facesse l'opinione che gli pareva. È una buona ragione in più, quando c'è il posticipo e di scarse appalti, per chiedere l'overdose domenicale senza rovinare la serata.

LE PAGELLE

Nesta sigilla la difesa, Gattuso meglio di Seedorf a centrocampo. Cavaliere ha i due gol sulla coscienza. Male Amoroso, si salva Ungari

dall'invitato a MILANO

MILAN
DIDA 6,5. Due salvataggi su Kamara nel primo tempo ma il francese è generoso con lui: gli tira addosso. **CAFU** 6. Qualche discesa inutilmente. Lo ferma l'infortunio (dal 40' pt. Sime) di buona marcatrice.
NESTA 6,5. Chiude sui palloni alti. Un po' disattento nel primo tempo.
MALDINI 6,5. Kamara gli sfugge al 18', unica distrazione del vecchio capitano che sull'1-0 spazza via i pericoli.
PANCARO 6. Impreciso anche nei cross. Non fa danni.
AMBROSINI 6,5. Due partite consecutive da titolare: è un record o quasi. Si assenta nel centro della mediana a recuperare palloni. Positivo.
SEEDORF 5,5. Buona confusione (dal 9' st) Gattuso 6,5; altra sostanza rispetto all'olandese, strappa palloni

a raffica.
RUI COSTA 7. Come nei momenti migliori, lo trovi ovunque e fa giocate importanti. Dribbling e assist, sta recuperando terreno su Kakà (dal 33' st) Kakà svl.
SHEVCHENKO 7,5. Sfrutta due verticalizzazioni giuste, è un ghiarando sempre in agguato ma non si limita a sfruttare il lavoro degli altri. Un po' egoista a coniare i gol.
INZAGHI 5,5. Costante nel lavoro di taglia fuori. È sfortunato, le palle buone le servono sempre a Sheva e quando ne tocca una a lui, inceppa tra l'herb e Ballotta.
ANCELOTTI 7. Ha dato buona sostanza al Milan, che prende pochissimi gol alla faccia dell'estetica.

MODENA
BALLOTTA 5,5. Resta a metà del quadro al primo gol.
CAMPEDELLI 6. Spinge bene, però ha piedi scarsi e si vede (dal 41' st) Pozzo svl.

PIVOTTO 5,5. Tagliato fuori sui due gol.
CEVOLI 5. Si fa saltare dal lancio di Pirlo e va fuori posizione sul secondo gol.
UNGARI 6. Preciso, soprattutto se gli capita Inzaghi.
GALLIANI 5,5. Corre a vuoto.
MARASCO 5,5. In difficoltà nella ripresa.
MILANETTO 6. Prestacionista meno animosa del solito. Fa bene nel primo tempo (dal 28' st) Corrent 6; qualche numero.
VIGNAROLI 6. Costante nel lavoro di rifinitura, sull'0 a destra lo punte. Amaro 5,5. Non sta bene, si allena male: sarà anche per questo che ne sa poco perché dal 26' st. **TALDO** 6. **KAMARA** 6. Molto meglio che con la Juve. Si procura due occasioni, peccato per il Modena che non sia un goleador.
MALESANI 6. Costruisce una partita migliore che con la Juve, l'atteggiamento è meno difensivo e rinunciario, infatti il Modena crea di più. **ARBURIO MESSINA** 6,5. Soltanto piccole sbavature. [m. ans.]



Bucci salva l'Empoli a Perugia e si merita la palma di portiere della domenica. Davanti a lui una difesa italiana con i sampdoriai tutta grinta Conte e Bettarini e i ferrari del Parma sempre più vicino agli Europei con il Trap. Il centrocampista di difensori si parte con Javier Zanetti e si chiude con l'ottimo Morfeo senza dimenticare Tadedi che ha silurato sabato la Lazio e il solito Dacourt romanista. Attacco meneghino: super Shevchenko capocannoniere affianca i bomber interisti Cruz-Martins che hanno affossato la Juventus.